

# FIVI a Piacenza, bilancio positivo

Sì, ci sono tornata. Presente fin dalla prima edizione, tre anni fa. Trovo che sia un momento di incontro stimolante per conoscere piccoli straordinari artigiani che curano i loro prodotti dalla vigna alla cantina, per ritrovare tanti validi amici produttori. Consiglio questa due giorni alla fiera di Piacenza, in un padiglione grande, tanto spazio a disposizione, a colloquiare fra appassionati veri e non enosnob, che infatti acquistano (dato che ce n'è la possibilità) i vini preferiti (carrelli dopo qualche ora praticamente esauriti). Giusto qualche numero: 240 vignaioli da sedici regioni, presenti per proporre in degustazione e vendita oltre mille vini da vitigni autoctoni e internazionali e di tutte le tipologie. Certo, bisogna prendersela comoda e passeggiare molto, dato che non esiste una divisione per regione, i banchi sembrano essere assegnati al caso (in realtà "non si vogliono fare preferenze, qui siamo tutti uguali") e la corrispondenza fra la piantina e la numerazione degli stand non è affatto chiara. Diciamo che non è la fiera adatta a chi va di fretta e vuole andare mirato su pochi celebri produttori, qui si va per il piacere di scoprire nomi sconosciuti e per lasciarsi portare dal flusso della curiosità enoica, che viene sempre ripagata da incontri interessanti. La novità di quest'anno, oltre alla consueta presentazione dei vini da parte dei produttori - senza mediazione di sommelier o agenti di commercio - era nel programma di incontri che coinvolgeva gli artigiani

di altri settori merceologici. La parola "artigianale" che - almeno per due giorni - ha spazzato via quella "naturale". L'idea era buona, organizzativamente però ci sono state molte lacune (relatori annunciati non presenti, spostamenti di conferenze dall'oggi al domani...), speriamo sia stata una parentesi che non si ripeterà più. Ma chi sono i soci della Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti? Ce lo spiega Matilde Poggi, presidente: "Viviamo ogni giorno in vigna e in cantina, curiamo la nostra terra e il nostro prodotto personalmente e lo portiamo in giro per il mondo a rac-

contare l'unicità del nostro territorio, di cui siamo consapevoli custodi. A FIVI aderiscono oggi oltre 750 piccole e medie imprese vitivinicole, al di là del metodo produttivo, biodinamico, biologico o convenzionale, ci unisce un'identità forte, quella di essere uomini e donne legati in modo indissolubile al nostro territorio e desiderosi di diffonderne le tradizioni e la cultura. Questa consapevolezza, di ciò che siamo e di ciò che rappresentiamo, ci rende orgogliosi di essere vignaioli indipendenti e rende la nostra Federazione una realtà ogni giorno più solida e ricca di contenuti."

